

Il sindaco: «Non vogliamo l'ex camorrista in paese»

Borghi si schiera contro l'esilio di Egidio Coppola

— BOMPORTO —

UNA presenza decisamente sgradita, quella del camorrista Egidio Coppola, noto anche come 'Brutus', ora in esilio a Sorbara di Bomporto dopo l'uscita dal carcere di Modena, nel quale ha già scontato tre anni per associazione a delinquere di stampo mafioso. A insorgere, di fronte a questo nuovo 'inquilino' del Modenese, sono i sindaci di Bastiglia, Castelfranco, Nonantola, Ravarino e San Cesario. E di Bomporto, in particolare, da dove il primo cittadino Alberto Borghi esprime la propria preoccupazione «perché è chiaro che questa persona non è gradita sul nostro territorio». E la speranza di Borghi è ora che Coppola parta al più presto — la decisione verrà presa a fine mese — per altri lidi: tra le alternative più gettonate pare ci sia la provincia di Piacenza.

«Noi abbiamo attivato anche con i sindaci del distretto e con Giorgio Pighi — continua Borghi, ieri a colloquio anche con il Procuratore capo Vito Zincano e il pm Lucia Musti — tutte le iniziative affinché non sia mantenuta la dimora fissa e per evitare che sia mantenuta fissa la presenza di questa



Il sindaco Alberto Borghi

persona sul nostro territorio. La presenza di un personaggio che è stato un esponente di spicco dei casalesi rischia di destabilizzare

PERICOLI

«La sua presenza rischia di compromettere le azioni antimafia degli ultimi anni»

ciò che si era fatto negli ultimi anni a livello di azioni antimafia. Noi sindaci dobbiamo dunque fare in modo, se possibile, che non

sia confermata la decisione del Tribunale, e cioè che questa persona debba restare sul territorio di Sorbara per cinque anni».

«**DOPO** le importanti operazioni antimafia che negli ultimi anni — aggiungono poi gli altri cinque sindaci attraverso una nota congiunta — avevano decapitato i vertici delle organizzazioni malavitose insediate nel territorio modenese, ci ritroviamo ora nella situazione assurda in cui una figura che ha rivestito un ruolo di spicco nel clan dei casalesi si trova a dimorare nel Comune di Bomporto, con il forte rischio che possa riorganizzare i gruppi e le varie attività criminali. In accordo anche con il presidente della Provincia Emilio Sabattini abbiamo richiesto l'immediata attivazione del tavolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, affinché le istituzioni preposte si attivino in tempi brevi ed evitino che questa persona rimanga sul territorio modenese. È nostra seria intenzione utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per evitare che queste organizzazioni trovino terreno fertile per le loro attività. Il nostro — concludono i sindaci — è un 'no' serio, forte e convinto alla mafia».